

# L'ultima tempesta

## Scheda tecnica:

Regia: Peter Greenaway

Anno: 1991

Interpreti: John Gielgud, Michael Clark, Erland Josephson, Michel Blanc, Isabelle Pasco, Tom Bell, Mark Rylance

Durata: 123 minuti

Produzione: Gran Bretagna, Olanda, Italia, Francia

## Trama:

Prospero (Gielgud) è stato esiliato dal Ducato di Milano in seguito ad una cospirazione del fratello Antonio. Ora vive su un'isola sperduta insieme alla figlia Miranda (Pasco), dove ha imparato le arti magiche. Quando una nave che trasporta il fratello e altri suoi vecchi nemici passa vicino all'isola, Prospero la fa naufragare. L'obiettivo del mago è ordire un piano con la sua magia per riottenere il Ducato. Ma Miranda si innamora di Ferdinando, figlio del re di Napoli, anche lui naufragato sull'isola.

## Analisi:

Con ogni probabilità, l'esempio più estremo di manipolazione artistica ed autoriale nei confronti di un'opera di William Shakespeare. La visione del mondo del regista, uno straripante Peter Greenaway, s'impadronisce del lavoro dello scrittore inglese, alterandolo irreversibilmente. I temi shakespeariani lasciano quasi integralmente il posto alle tematiche di Greenaway.

Già di per sé inclassificabile, nel suo saltare dalla commedia al dramma alla fiaba dark, La Tempesta di Shakespeare viene trasformata dal regista gallese in un oggetto ibrido, forse più vicino alla video-arte che al cinema. Ispirandosi alla pittura di Tiziano Vecellio, sovrapponendo diverse forme d'arte (teatro, danza, poesia, video-installazione, cinema, pittura) e saturando l'immagine con molteplici inserti grafici, il regista scompone l'azione stratificando il significato. In altre parole, L'ultima tempesta di Greenaway non è composto da una serie di inquadrature ma da una serie di quadri d'avanguardia. Inoltre, il regista cerca di realizzare visivamente l'idea che Prospero e Shakespeare siano la stessa persona, facendogli scrivere la storia nell'esatto momento in cui essa si svolge. Il risultato è un caos geometrico che fonde Bunuel, Bill Viola e la pittura manierista e che, al momento dell'uscita, divise la critica in schiere contrapposte. Capolavoro o disastro?

I temi shakespeariani (inganno, amore, esotismo, teatro) scompaiono sotto l'esuberanza visiva di Greenaway, che con quest'opera iniziò la sua fase "neo-barocca". Il testo (recitato da un grandissimo John Gielgud) è una fusione dei versi originali di Shakespeare e innesti "enciclopedici" nuovi.

## Scena consigliata:

<http://bit.ly/2kh672S>

Si propone l'ingresso in scena di Calibano: musica, inserti grafici, danza, testo shakespeariano e molto altro ancora. Lo stile di Greenaway prevarica la materia originale.